

Articolo ripreso da “Eco di Bergamo” di Sabato 15 Luglio 2006:
Don Roberto, un prete lungo i sentieri delle Alpi Orobie.



Ecco un bel libro sulla montagna. Un libro suggestivo. Pagine emozionanti che descrivono passaggi, pensieri, creste e cengie, sentimenti. Un libro particolare, preciso e letterario, narrato in prima persona da don Roberto Pennati, prete che abita a Bergamo in città, e che ha (anche) la montagna nel cuore. La copertina è un programma: un escursionista solo cammina su una cresta: gli fanno compagnia soltanto la neve e le rocce e il cielo sopra la sua testa. Il titolo del libro è “La meta oltre la vetta”, ma rivelatore è il sottotitolo: “racconti di montagne e di amici”.

Don Roberto racconta del Pizzo dei Tre Signori, del Diavolo di Tenda, del Passo di San Marco e della Presolana, del Pizzo Bernina e delle ferrate sulle Dolomiti... Ogni capitolo è un racconto e questo volume lo si può interpretare come un itinerario, e un diario di viaggio. Ma lo si può leggere anche qua e là, senza rispettare lo svolgimento delle pagine: il racconto comunque si crea sotto gli occhi, i fili si annodano, coinvolgono nella trama dei sentieri, dei ricordi, della fatica, delle storie che queste montagne portano in groppa.

Ecco un brano tratto dal racconto della traversata da Cà San Marco al Rifugio Grassi. Esordisce don Roberto: “La zona che più ho frequentato delle Orobie è la zona compresa tra Cà San Marco e il pizzo dei Tre Signori. Una volta ho voluto fare una bella traversata andando da Cà San Marco al rifugio Grassi... Ho preparato le mie cose, ho comunicato al rifugiata il giro che avevo intenzione di fare... Penso che ogni tanto andare in montagna da soli sia una cosa bella, anche se un po' rischiosa per i motivi che è facile immaginare: l'imprevisto può sempre capitare.

Quando sei in montagna da solo, sei molto più vigile con te stesso, senti di più il battito del tuo cuore, senti di più le tue gambe; sei molto più attento ad ogni rumore, ad ogni variazione, ad ogni cosa che non sia proprio normale. Sei sempre in una condizione di estrema concentrazione. Nello stesso tempo vivi tutto in modo amplificato. E' come se vivendolo da solo, un panorama, un pezzo di sentiero, un costone, uno scorcio, dovessi portartelo dentro perché non puoi dividerlo. La responsabilità che una particolare emozione non vada persa è solo tua. A me ogni tanto è piaciuto andare in montagna da solo, anche per inseguire i pensieri che mi giravano in testa.

Don Roberto Pennati è prete del “Patronato San Vincenzo”, per anni è stato l'animatore, e l'anima, della comunità di recupero per tossicodipendenti “Agro di Sopra”. Poi una grave malattia lo ha messo seduto e gli ha impedito di continuare questo suo impegno.

Lo splendido libro sulla montagna non è in vendita, ma lo si può richiedere a questo indirizzo e mail: lacascina@tiscali.it Tel. 035340506 (Don Roberto Pennati via Correnti, 26 BG) Paolo Aresi.